

Determinazione n. 38/2006

nell'adunanza del 6 giugno 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84 e in particolare l'art. 6, comma 1, con la quale l'Autorità portuale di Livorno è stata sottoposta a controllo della Corte dei conti, nonché l'art. 6, comma 4, come risulta sostituito dall'art. 8-bis de decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30;

vista la determinazione n. 27 in data 21 maggio 1996, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2002 al 2004, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. dott. Vittorio Lomazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2002 al 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2002 al 2004 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità

portuale di Livorno, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Vittorio Lomazzi

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 3 luglio 2006

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 2002 - 2004 DELLA AUTORITA' PORTUALE DI  
LIVORNO

SOMMARIO

1. Premessa
2. Notazioni generali sul sistema delle Autorità portuali. Il quadro normativo di riferimento
3. La struttura e l'apparato organizzativo
4. Il personale e il costo del lavoro
5. L'attività istituzionale, la programmazione degli interventi e l'andamento dei traffici
6. Dismissioni e partecipazioni societarie
7. I bilanci preventivi e consuntivi
8. I risultati complessivi della gestione
9. Le entrate e le uscite correnti
10. Le entrate e le uscite in conto capitale
11. Le entrate e le uscite per partite di giro
12. La gestione dei residui e la situazione amministrativa
13. I conti economici
14. I conti patrimoniali
15. Considerazioni conclusive

## 1. Premessa.

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Livorno, relativa agli esercizi dal 2002 al 2004, ai sensi dell'art. 6, quarto comma, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, nel testo sostituito dall'art. 8 bis, lettera c), della legge 27 febbraio 1998, n. 30, secondo il quale la Corte dei conti esercita il controllo sui rendiconti della gestione finanziaria. Sono anche riportati accenni agli accadimenti salienti nel periodo successivo fino all'attualità.

La Corte ha riferito, da ultimo, sul controllo effettuato relativamente agli esercizi dal 1998 al 2001 con referto pubblicato in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 124.

## 2. Notazioni generali sul sistema delle Autorità portuali. Il quadro normativo di riferimento.

La legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante il riordino della legislazione in materia portuale, persegue il fine di disciplinare l'ordinamento e le attività portuali allo scopo di meglio raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano generale dei trasporti, nonché per l'adozione e la modifica dei piani regionali. La suddetta legge ha subito consistenti modifiche ad opera del decreto legge 21 ottobre 1996, n. 535, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 647 e del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30.

I compiti istituzionali delle Autorità portuali sono indicati dall'art. 6, comma 1, della legge di riordino nei seguenti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, previa convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima Amministrazione;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale individuati con decreto del

suddetto Ministero, non coincidenti né strettamente connessi con le ordinarie operazioni portuali indicate dal primo comma dell'art. 16.

Inoltre, il sesto comma dell'art. 6 stabilisce che le Autorità portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse. Possono invece costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti di trasporto.

Da tale quadro normativo discende per le Autorità portuali la compresenza di una duplice natura. La prima, prevalente, deriva dai poteri pubblicistici di regolamentazione e di controllo delle attività di impresa nell'ambito portuale, volta ad assicurare l'assoluta neutralità e la parità tra le imprese impegnate nelle operazioni portuali; esse infatti vigilano sull'applicazione della legislazione comunitaria e nazionale in materia di concorrenza intervenendo, nei confronti dei concessionari o dei soggetti autorizzati, per imporne il rispetto pena la decadenza o la revoca. La seconda consente loro, come detto, di esercitare direttamente o indirettamente attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati. Si verifica, pertanto, la singolare contitolarità di dette ultime attività economico-commerciali con le funzioni autoritative e di garanzia<sup>1</sup>.

Detta problematica non è sfuggita alla Commissione europea che ha rilevato che in molti casi le Autorità esercitano una doppia funzione, e cioè quella di ente gestore del porto e quella di fornitore di servizi portuali; per siffatte ipotesi nelle quali l'Autorità portuale operi sul piano commerciale, la Commissione, pur senza voler restringere le funzioni di gestione di cui le Autorità sono titolari, evidenzia la necessità che la stessa non occupi una posizione privilegiata nei confronti degli altri fornitori di servizi.

Infine, l'art. 105, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, ha sancito espressa deroga a detto conferimento in ordine alle attribuzioni proprie delle Autorità portuali che, dunque, continuano ad esercitarle in materia sia portuale sia di amministrazione del demanio marittimo. Da tale disposto è derivata la prosecuzione dei controlli sulle Autorità portuali da parte delle Amministrazioni statali,

---

<sup>1</sup> Sulla natura giuridica delle Autorità portuali si è pronunciato il Consiglio di Stato (Sez. III, n.1641/02 del 9 luglio 2002) che ha tra l'altro affermato che "la prevalenza nell'organizzazione di un Ente delle attività destinate a soddisfare bisogni di carattere industriale o commerciale non preclude la sua qualificazione come organismo di diritto pubblico, quando ne sussistano altre in relazione alle quali ricorrano i requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria per tale qualificazione"; "la circostanza che le Autorità portuali, oltre allo svolgimento delle funzioni istituzionali, percepiscano anche compensi da terzi per servizi resi, non trasforma la loro natura di organismi di diritto pubblico, atteso che i relativi proventi rappresentano soltanto un mezzo per concorrere al finanziamento degli oneri sostenuti per la costruzione e la manutenzione delle infrastrutture, affinché non ricadano interamente sull'erario e non già un utile di impresa".

come definiti dalla legge n. 84/1994, nonché da parte della Corte dei conti, secondo le modalità dell'art. 8 bis della legge n. 30/1998.

### 3. La struttura e l'apparato organizzativo.

L'Autorità portuale di Livorno, istituita con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è subentrata alla preesistente Organizzazione portuale (Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno) ed è titolare dal 1° gennaio 1995, nell'ambito della propria circoscrizione territoriale (individuata dal D.M. 6 aprile 1994)<sup>2</sup>, delle molteplici competenze attribuitele dalla medesima legge n. 84/1994 e sue successive modificazioni. La gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria dell'Autorità è disciplinata dal regolamento di contabilità adottato dal Comitato portuale con delibera n. 3 del 2 febbraio 1998 ed approvato dal Ministero vigilante con nota del 30 ottobre 1998.

L'Autorità portuale, ai sensi dell'art. 6, secondo comma, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa, salvo quanto disposto dall'art. 12 (sulla vigilanza ministeriale), nonché di autonomia di bilancio e finanziaria nei limiti previsti dalla stessa legge. Ad essa non si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni, nonché le disposizioni di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e quindi anche del decreto legislativo n. 165/2001, fatta eccezione per quanto specificatamente previsto dall'art. 23, secondo comma, della legge di riordino, che disciplina il trasferimento alle dipendenze delle autorità portuali del personale delle ex organizzazioni portuali. L'art. 12 stabilisce che "l'Autorità portuale è sottoposta alla vigilanza del Ministero dei trasporti e della navigazione" (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e che "sono sottoposte all'approvazione dell'Autorità di vigilanza le delibere del Presidente e del Comitato portuale relative: a) all'approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione e del conto consuntivo; b) alla determinazione dell'organico della Segreteria tecnico-operativa". Le delibere di cui alla lettera a) sono approvate di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Qualora detta approvazione non intervenga entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento delle delibere, le medesime divengono esecutive.

---

<sup>2</sup> A decorrere dal 1° febbraio 2001 la circoscrizione territoriale è stata, con D.M. 16 gennaio 2001, estesa in via sperimentale alle aree demaniali marittime, alle opere portuali e agli antistanti specchi acquei in cui si effettuano operazioni portuali, compresi nel tratto di costa dell'isola di Capraia da Punta del Frate a Punta del Fanale.

Sono organi dell'Autorità portuale il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale e il Collegio dei revisori dei conti.

Gli emolumenti del Presidente e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, nonché i gettoni di presenza dei membri del Comitato portuale, sono a carico del bilancio dell'Ente e vengono determinati dal Comitato entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il medesimo Ministro può disporre la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato portuale qualora: a) decorso il termine di novanta giorni dall'insediamento del Comitato, non sia approvato il Piano operativo triennale entro il successivo termine di trenta giorni; b) il conto consuntivo evidenzia un disavanzo. In tali evenienze verrà nominato, per un periodo massimo di sei mesi, un Commissario che adotti il suddetto piano triennale e, in caso di disavanzo, provveda, entro sessanta giorni dalla nomina, a disporre un piano di risanamento, nel caso imponendo oneri aggiuntivi a carico delle merci sbarcate e imbarcate nel porto.

Il Presidente, a cui è affidata la rappresentanza dell'Autorità portuale, è titolare di un complesso di attribuzioni così definite dall'art. 8, terzo comma, della legge di riordino:

- a) presiede il Comitato portuale;
- b) sottopone al Comitato portuale, per l'approvazione, il piano operativo triennale;
- c) sottopone al Comitato portuale, per l'adozione, il piano regolatore portuale;
- d) sottopone al Comitato portuale gli schemi di delibere riguardanti il bilancio preventivo e le relative variazioni, il conto consuntivo e il trattamento del Segretario generale, nonché il recepimento degli accordi contrattuali relativi al personale della Segreteria tecnico-operativa;
- e) propone al Comitato portuale gli schemi di delibere riguardanti le concessioni dell'Autorità portuale mediante gara pubblica per l'esercizio delle attività indicate nell'art. 6, primo comma, lettere b) e c) della legge n. 84/1994<sup>3</sup>;
- f) provvede al coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni, nonché al coordinamento e al controllo delle attività soggette ad autorizzazione e concessione, e dei servizi portuali;
- g) amministra le aree e i beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della propria circoscrizione territoriale sulla base delle disposizioni di legge in materia,

---

<sup>3</sup> Trattasi della manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali (lett. b) e l'affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, primo comma, della legge n. 84/1994 (lett. c).

esercitando, sentito il Comitato portuale, le attribuzioni stabilite negli articoli da 36 a 55 e 68 del codice della navigazione e delle relative norme di attuazione;

- h) esercita le competenze attribuite all'Autorità portuale dagli art. 16 (Operazioni portuali) e 18 (Concessione di aree e banchine) della legge n. 84/1994 e rilascia, sentito il Comitato portuale, le relative autorizzazioni e le concessioni quando queste abbiano durata non superiore a quattro anni, determinando l'ammontare dei relativi canoni nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del Ministro vigilante;
- i) promuove l'istituzione dell'associazione del lavoro portuale;
- j) assicura la navigabilità nell'ambito portuale e provvede, con l'intervento del servizio escavazione porti al mantenimento e approfondimento dei fondali anche adottando, nei casi indifferibili di necessità e urgenza, provvedimenti di carattere coattivo;
- k) esercita i compiti di proposta in materia di delimitazione delle zone franche, sentite l'Autorità marittima e le amministrazioni locali interessate;
- l) esercita ogni altra competenza che non sia attribuita dalla legge di riordino agli altri organi dell'Autorità portuale.

Il Comitato portuale è così composto, secondo quanto dispone l'art. 9, primo comma, della legge di riordino:

- a) dal Presidente dell'Autorità portuale, che lo presiede;
- b) dal Comandante del porto sede dell'Autorità portuale, con funzione di Vice Presidente;
- c) da un dirigente dei servizi doganali della circoscrizione doganale competente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- d) da un dirigente del competente ufficio speciale del genio civile per le opere marittime, in rappresentanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- e) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
- f) dal Presidente della Provincia o da un suo delegato;
- g) dal Sindaco del Comune in cui è ubicato il porto, qualora la circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale comprenda il territorio di un solo comune, o dai Sindaci dei Comuni ricompresi nella circoscrizione medesima, ovvero da loro delegati;
- h) dal Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio o, in sua vece, un membro della Giunta da lui delegato;



- i) da sei rappresentanti delle seguenti categorie: 1) armatori; 2) industriali; 3) imprenditori esercenti operazioni portuali e concessionari di aree e banchine; 4) spedizionieri; 5) agenti e raccomandatari marittimi; 6) autotrasportatori operanti nell'ambito portuale;
- j) da sei rappresentanti dei lavoratori, dei quali cinque eletti dai lavoratori delle imprese che operano nel porto ed uno eletto dai dipendenti dell'Autorità portuale;
- k) un rappresentante delle imprese ferroviarie operanti nel porto.

I componenti appartenenti alla ultime tre lettere sono nominati dal Presidente e restano in carica per un quadriennio. Qualora le loro designazioni non pervengano in tempo utile per la nomina, il Comitato è comunque regolarmente costituito con la presenza dei soli membri di diritto.

Le funzioni del Comitato portuale sono le seguenti:

- a) approva, entro novanta giorni dal suo insediamento, su proposta del Presidente, il piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati;
- b) adotta il piano regolatore portuale;
- c) approva la relazione annuale sull'attività promozionale, organizzativa e operativa del porto, sulla gestione dei servizi di interesse generale e sulla manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale, nonché sull'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo, da inviare entro il 30 aprile dell'anno successivo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) approva il bilancio preventivo, obbligatoriamente in pareggio o in avanzo, le note di variazione e il conto consuntivo;
- e) delibera in ordine alle concessioni;
- f) esprime i pareri richiesti dal Presidente in relazione alle competenze allo stesso affidate dalle lettere h) e i) del terzo comma dell'art. 8;
- g) delibera, su proposta del Presidente, in ordine alle autorizzazioni e alle concessioni di durata superiore ai quattro anni determinando l'ammontare dei relativi canoni, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Ministro vigilante;
- h) delibera, su proposta del Presidente, la nomina e l'eventuale revoca del Segretario generale;
- i) delibera, su proposta del Presidente, sentito il Segretario generale, l'organico della Segreteria tecnico-operativa;

- j) delibera in materia di recepimento degli accordi contrattuali relativi al personale della Segreteria tecnico-operativa;
- k) delibera in ordine agli accordi sostitutivi della concessione demaniale;
- l) approva, su proposta del Presidente, il regolamento di contabilità da inviare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- m) approva, su proposta del Presidente, la partecipazione alle società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati all'Autorità.

Il Comitato portuale si riunisce, su convocazione del Presidente, di norma una volta al mese e ogni qualvolta lo richieda un terzo dei componenti. Per la validità delle sedute è richiesta, in prima convocazione, la presenza della metà più uno dei membri e, in seconda convocazione, di un terzo dei medesimi. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Fatto salvo quanto previsto per l'approvazione del Piano regolatore portuale, le deliberazioni del Comitato, prese con il voto favorevole dei rappresentanti delle amministrazioni pubbliche competenti, a norma delle vigenti leggi, ad adottare intese, concerti e pareri nelle materie oggetto delle deliberazioni medesime, tengono luogo dei predetti atti.

Il Segretariato generale è composto dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa. Il primo è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo può essere rimosso in qualsiasi momento su proposta del Presidente, con delibera del Comitato.

Il Segretario generale:

- a) è preposto alla Segreteria tecnico-operativa;
- b) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità portuale;
- c) cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Comitato portuale;
- d) cura i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali;
- e) cura l'attuazione delle direttive del Presidente e del Comitato portuale;
- f) elabora il Piano regolatore portuale, avvalendosi della Segreteria tecnico-operativa;

- g) riferisce al Comitato portuale sullo stato di attuazione dei piani di intervento e di sviluppo delle strutture portuali e sull'organizzazione economico-produttiva delle attività portuali;
- h) provvede alla tenuta dei registri nei quali sono iscritti i lavoratori delle imprese e delle associazioni operanti nel porto.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati per un quadriennio con decreto del ministro vigilante, nell'ambito degli iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti. Un membro effettivo, con funzione di presidente, ed un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Collegio provvede:

- a) al riscontro degli atti di gestione, ad accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed a effettuare trimestralmente le verifiche di cassa;
- b) a redigere una relazione sul conto consuntivo e a riferire periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- c) ad assistere alle riunioni del Comitato portuale con almeno uno dei suoi membri.

Il Presidente dell'Autorità portuale di Livorno, nominato per un quadriennio con decreto del Ministro vigilante del 18 maggio 1995, è stato, alla scadenza del mandato, confermato sino al 18 maggio 2003 con decreto del 18 maggio 1999, adottato previa intesa con il Presidente della Regione toscana.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con nota del 16 gennaio 2003 indirizzata al Presidente della Regione Toscana, segnalata la scadenza a partire dal successivo 19 maggio del mandato del Presidente dell'Autorità portuale di Livorno, dava avvio alla procedura di nomina del nuovo organo, chiedendo agli enti abilitati, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge n. 84/1994, ossia il Comune, la Provincia e la Camera di commercio di Livorno, nonché il Comune di Capraia Isola, di procedere alle necessarie designazioni. In esito a queste ultime, con nota del 10 marzo 2003, il Ministro comunicava al Presidente della Regione Toscana di essere favorevole al candidato proposto dal Comune di Capraia Isola e dalla Camera di commercio. La Regione Toscana si esprimeva per il candidato proposto dagli altri due enti e, al fine di addivenire ad una convergenza di posizioni, chiedeva al Ministro la fissazione di un incontro. Tale invito restava senza riscontro. Successivamente con nota del 21 maggio, il Ministro chiedeva agli enti competenti l'effettuazione di ulteriori designazioni, mentre

il Presidente della Regione rivolgeva un interpello direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di sollecitare la definizione della procedura nel quadro di un corretto rapporto tra le varie istituzioni. Gli enti in questione confermavano le designazioni già espresse ad eccezione del Comune di Livorno che indicava un nuovo candidato.

Il Ministro vigilante, con decreto del 2 luglio 2003, senza dar luogo all'incontro chiesto dalla Regione Toscana e prescindendo da ogni intesa, nominava Commissario dell'Autorità portuale di Livorno il candidato a favore del quale si era espresso in precedenza per la nomina a Presidente; motivava tale decisione nella considerazione che era decorso il periodo massimo di proroga del mandato del precedente Presidente, determinato dal decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 15 luglio 1994, n. 244. Avverso tale provvedimento, La Regione sollevava di fronte alla Corte costituzionale conflitto di attribuzione ritenendolo gravemente lesivo delle competenze ad essa costituzionalmente garantite.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 339 del 14 –27 luglio 2005, dichiarava che non spettava allo Stato e per esso al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la nomina del Commissario della Autorità portuale di Livorno, senza che fossero state avviate e proseguite effettive trattative con la Regione interessata per il raggiungimento dell'intesa per la nomina del Presidente. Annullava, per l'effetto, il succitato decreto.

Il Consiglio dei Ministri, con delibera del 3 agosto 2005 ha stabilito, ai sensi del comma 1 – bis <sup>4</sup> dell'art. 8 della legge n. 84/1994, che lo stesso Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, potesse procedere alla nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Livorno. Pertanto il Ministro vigilante, con decreto del 4 agosto 2005 ha nominato Commissario dell'Autorità il Direttore marittimo e Comandante del Porto di Livorno, nelle more del perfezionamento del procedimento di nomina del nuovo Presidente.

La situazione non ha subito ulteriori sviluppi.

---

<sup>4</sup> L'art 6 del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, ha introdotto dopo il primo comma dell'art. 8 della legge n. 84/1994 il seguente comma 1 – bis: "Esperite le procedure di cui al comma 1, qualora entro trenta giorni non si raggiunga l'intesa con la regione interessata, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti indica il prescelto nell'ambito di una terna formulata a tale fine dal presidente della giunta regionale, tenendo conto anche delle indicazioni degli enti locali e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura interessati. Ove il presidente della giunta regionale non provveda alla indicazione della terna entro trenta giorni dalla richiesta allo scopo indirizzatagli dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, questi chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di sottoporre la questione al Consiglio dei Ministri, che provvede con deliberazione motivata". Tale disposizione è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte costituzionale con sentenza n. 378 del 28 settembre – 7 ottobre 2005 in quanto riduce a mero parere non vincolante il potere di codeterminazione riconosciuto alla Regione dalla legge-quadro n. 84/1994.

Il Comitato portuale è stato ricostituito, per il periodo 7 luglio 1999 – 6 luglio 2003 con provvedimento del Presidente n. 263 del 7 settembre 1999. Con successivo provvedimento commissariale del 19 gennaio 2004, sono stati nominati i componenti rappresentanti delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori per il successivo quadriennio.

Il Segretario generale, il cui rapporto di lavoro è regolato, in via provvisoria in attesa dell'approvazione del contratto collettivo di lavoro per i Segretari generali delle Autorità portuali, dal contratto collettivo nazionale per i dirigenti di aziende industriali, nominato con delibera del Comitato portuale del 29 aprile 1996, è stato confermato, sino alla data del 18 maggio 2003, con delibera del 21 giugno 2000. Il Comitato portuale, con delibera del 29 aprile 2004, ha nominato il nuovo Segretario generale con decorrenza dal 1° maggio successivo, attribuendo al medesimo il trattamento economico corrispondente a quello iniziale dei dirigenti di aziende industriali rapportato al coefficiente 2,55 equivalente ad un trattamento lordo mensile di € 10.656,99<sup>5</sup>.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato ricostituito, con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 1° marzo 2000, per un quadriennio a decorrere da detta data. Alla scadenza, è stato nominato un nuovo Collegio con decreto ministeriale del 30 marzo 2004.

Per quanto concerne l'emolumento da attribuire ai Presidenti e ai Commissari delle autorità portuali, giova richiamarsi a quanto disposto con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 10 luglio 1997, che, nelle more della definizione della classificazione dei porti di cui all'art. 4 della legge n. 84/1994, ha previsto la corresponsione, in via provvisoria e salvo conguaglio, a ciascun Presidente di Autorità portuale di una indennità lorda rapportata all'importo equipollente al trattamento economico del rispettivo Segretario generale maggiorato del 30%. L'indennità da corrispondere ai Commissari era analogamente determinata con riferimento al trattamento economico del segretario generale dell'Autorità portuale di Marina di Carrara.

In violazione dell'art. 7, secondo comma, della legge n. 84/1994, la definizione dei cennati emolumenti è stata effettuata con provvedimenti del Segretario generale anziché con delibere del Comitato portuale. In particolare, sono stati adottati i seguenti atti:

---

<sup>5</sup> Nel periodo intercorrente tra la data di cessazione dalle funzioni del precedente Segretario generale e la nomina del nuovo, l'incarico è stato affidato al dirigente amministrativo successivamente nominato nella carica.

1. Provv. 143/2001 SEG del 24 aprile 2001: stabilisce l'indennità annua lorda spettante, in via provvisoria, al Presidente in € 341.484.780 (€ 176.362,17) a decorrere dal 1° gennaio 2001. Tale misura è rimasta in vigore sino al 31 dicembre 2002;
2. Provv. 1/2003 SEG del 13 gennaio 2003: modifica il precedente provvedimento comprendendo nel trattamento del Segretario generale, da prendere a base per stabilire il compenso da attribuire al Presidente, la quota relativa al trattamento di fine rapporto, conseguentemente elevando l'indennità ad € 195.861,30, con decorrenza 1° gennaio 2003;
3. Provv. 6/2003 SEG del 22 luglio 2003: determina l'indennità annua lorda da riconoscere al Commissario in € 119.744,95 non comprendendo nella base di calcolo quanto percepito a titolo di trattamento di fine rapporto dal Segretario generale dell'Autorità portuale di Marina di Carrara; decorrenza dalla nomina del Commissario avvenuta il 3 luglio 2003;
4. Provv. 16/2003 SEG del 28 ottobre 2003: rettifica del precedente provvedimento in relazione a modifiche intervenute nel trattamento economico del Segretario generale dell'Autorità portuale di Marina di Carrara a seguito del rinnovo contrattuale: € 133.656,25 dal 3 luglio 2003 e € 138.024,25 dal 1° settembre 2003;
5. Provv. 9/2004 SEG del 13 ottobre 2004: modifica del trattamento del Commissario, sempre in relazione agli incrementi retributivi riconosciuti al Segretario generale dell'Autorità portuale di Marina di Carrara, con sua elevazione a € 140.400 a decorrere dall'11 marzo 2004.

In riferimento al succitato provvedimento del 13 gennaio 2003, il Collegio dei revisori dei conti, nella riunione dell'8 luglio 2003, segnalava di essere venuto a conoscenza, in occasione della presa d'atto della nomina del Commissario dell'Autorità, di tale provvedimento con il quale il Segretario generale aveva disposto che l'indennità lorda spettante al Presidente fosse comprensiva del trattamento di fine rapporto, spettante allo stesso Segretario generale, maggiorato del 30% provvedendo, nel contempo, alla relativa liquidazione della spesa. Faceva presente che nelle motivazioni venivano richiamati due pareri resi su specifica richiesta del Segretario generale che confortavano la fondatezza della modifica apportata all'indennità in questione. In proposito, questa Corte dei conti non può non censurare, sul piano formale, la mancata comunicazione di tale provvedimento al Collegio dei revisori dei conti al fine di acquisirne un preventivo parere, stante la sua indubbia rilevanza e opinabilità. Inoltre, occorre richiamare l'attenzione dell'Ente sulla inopportunità di rivolgersi, in casi del

genere, ad onerose prestazioni di privati professionisti potendo l'Ente acquisire presso lo stesso Collegio dei revisori ed, in ultima istanza, presso il Ministero vigilante pareri di maggior autorevolezza. Nel merito della questione, il Collegio dei revisori esprimeva parere contrario, nella considerazione che il rapporto che lega il Presidente all'Autorità portuale non può essere considerato quale rapporto di lavoro subordinato, che solo può dar luogo, alla sua cessazione, alla corresponsione del trattamento di fine rapporto. Con nota del 15 luglio 2003, il Commissario chiedeva al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di volersi esprimere circa la correttezza del conteggio adottato al fine di adottare i conseguenti comportamenti. Il Ministero, con nota del 16 gennaio 2004, ha condiviso il rilievo formulato dal Collegio dei revisori circa l'esclusione del trattamento di fine rapporto, in quanto retribuzione differita, dalla base di computo dell'indennità in questione. La Corte dei conti ritiene pienamente conforme a legge tale parere.

Il Commissario ha pertanto iniziato le procedure per il recupero delle somme corrisposte in più nei confronti del cessato Presidente, che sono attualmente in fase contenziosa.

Si richiama infine l'attenzione dell'Autorità portuale sulla circostanza che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto del 31 marzo 2003, ha ritenuto necessario procedere ad una più razionale determinazione dei compensi, in attesa che sia data attuazione alla riclassificazione dei porti di cui all'art. 4 della legge n. 84 del 1994. Ha pertanto stabilito che ai Presidenti delle Autorità portuali, nominati o confermati successivamente alla predetta data, spetti un emolumento corrispondente al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti generali del Ministero vigilante, moltiplicato per i seguenti coefficienti:

1. 2,6 per le Autorità portuali nel cui porto, nel triennio precedente, si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU;
2. 2,2 per tutte le altre Autorità portuali.

Detto emolumento, da ritenersi onnicomprensivo, è aumentato del 10% qualora la residenza del Presidente sia in località diversa dalla sede principale dell'Autorità. Con successiva nota del 28 maggio 2003, l'Amministrazione vigilante ha chiarito che il trattamento economico fondamentale per i dirigenti di prima fascia è formato dallo stipendio tabellare (€ 46.259,04) aumentato dalla parte fissa della retribuzione di posizione (€ 20.658,28), per un totale di € 66.917,32.

Con delibera n. 9 del 7 aprile 1997, il Comitato portuale ha fissato, in via provvisoria, l'importo del gettone di presenza per la partecipazione dei membri alle proprie riunioni in £ 100.000 (€ 51,65). In mancanza del decreto dell'Amministrazione

vigilante, che avrebbe dovuto determinare il limite massimo del gettone per ciascuna delle categorie e classi dei porti, il Comitato ha previsto un importo in linea con la media di quelli stabiliti dalle altre Autorità portuali ubicate in porti di analoga dimensione. Tale misura è tuttora in vigore.

Gli emolumenti annui lordi per i componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati fissati nelle seguenti misure in relazione a quanto previsto dal decreto ministeriale del 31 dicembre 1997:

- Presidente	£ 10.368.000 (€5.354,62)
- Membro effettivo	£ 8.640.000 (€ 4.462,19)
- Membro supplente	£ 1.728.000 (€ 892,44)

Anche per tali compensi, il Ministero vigilante, ha fissato con altro decreto, a decorrere dal 1° luglio 2003, gli importi annui lordi per i componenti dei Collegi dei revisori, mantenendo la sopra descritta differenziazione dei porti in base al traffico:

1. al Presidente € 9.200, ai membri effettivi € 7.600 e ai membri supplenti € 1.600;
2. al Presidente € 7.600, ai membri effettivi € 6.300 e ai membri supplenti € 1.300.

Le misure di cui al punto 1 sono state attribuite al Collegio dei revisori dei conti, salvo eventuale conguaglio, in relazione alla riclassificazione dei porti.

#### 4. Il personale e il costo del lavoro.

Il rapporto di lavoro del personale della Segreteria tecnico-operativa è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Detto rapporto è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro, sulla base di criteri generali stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che devono tener conto anche delle compatibilità con le risorse economiche, finanziarie e di bilancio; detti contratti sono stipulati dall'associazione rappresentativa delle Autorità portuali, per la parte datoriale, e dalle organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale, per la parte sindacale.

Nel periodo oggetto della presente relazione è stato applicato il contratto collettivo dei dipendenti delle Autorità portuali, siglato il 18 aprile 2001, valevole per il quadriennio 1° luglio 2000 – 30 giugno 2004. Il trattamento giuridico ed economico del personale dirigente è stato disciplinato dal contratto collettivo per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi siglato in data 25 maggio 2000.



La pianta organica della Segreteria tecnico-operativa è quella definita con la delibera n. 52 del 6 dicembre 2000.

Nel prospetto che segue sono riportati analiticamente i dati relativi alla dotazione organica ed al personale in servizio al termine di ciascuno dei tre anni, dati dai quali emerge che la percentuale di copertura dei posti in organico si è attestata nel triennio su un valore medio del 91,76%.

Qualifiche	Organico	Presenze 2002	Presenze 2003	Presenze 2004
Dirigente (*)	8	8	7	7
Quadri A	12	12	12	12
Quadri B	15	15	15	15
Livello I	18	18	18	18
Livello II	17	13	13	13
Livello III	7	5	5	5
Livello IV	3	3	3	3
Livello V	1	1	1	1
<b>Totali</b>	<b>81</b>	<b>75</b>	<b>74</b>	<b>74</b>

(\*) Nella dotazione organica e nelle presenze è compreso il Segretario generale.

Gli importi impegnati per tutto il personale, sono quelli risultanti dalla seguente tabella:

Costo globale del personale	2002	2003	2004
Competenze fisse	3.066.238	3.168.649	2.951.715
Competenze variabili	360.056	370.000	376.868
Oneri previdenziali e assistenziali	875.822	1.041.577	807.579
Rimborsi per missioni	157.272	97.167	108.439
Spese per organizzazione corsi	52.377	26.376	10.716
Altri oneri per il personale	84.947	83.545	88.966
Totale	4.596.712	4.787.314	4.344.283
Accantonamento TFR	283.898	287.334	291.866
Totali	4.880.610	5.074.648	4.636.149

L'incremento del costo globale del personale dell'esercizio 2002, rispetto a quello sostenuto nell'esercizio precedente (€ 4.396.546), è principalmente dovuto all'aumento medio del personale in servizio che è passato da 68,5 a 73 unità. Analogo discorso vale per l'esercizio 2003 che ha visto incrementare il numero medio dei dipendenti presenti a 74,33 unità. La riduzione dell'onere registratasi nel 2004 è stata causata dal minore versamento dei premi assicurativi INAIL, oltre alla vacanza di un posto di dirigente amministrativo.

Dagli importi impegnati per il trattamento economico del personale in attività di servizio, compresi gli oneri per il Segretario generale, si ricava il costo medio per unità secondo la tabella che segue.

Costo medio	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Costo totale	4.880.610	5.074.648	194.038	4.636.149	- 438.499
Numero medio dipendenti	73,00	74,33		74,00	
Costo medio	66.858	68.272	1.414	62.651	- 5.621
Incremento percentuale	9,49	2,11		- 8,97	

La tabella che segue mostra l'incidenza del costo del personale sulle entrate e spese correnti.

Incidenza	2002	%	2003	%	2004	%
Costo del personale	4.880.610		5.074.648		4.636.149	
Entrate correnti	13.635.428	35,79	9.882.530	51,34	10.272.545	45,13
Spese correnti	12.273.048	39,76	8.731.296	58,12	7.662.160	60,50

5. L'attività istituzionale, la programmazione degli interventi e l'andamento dei traffici.

Il Piano regolatore portuale attualmente vigente è quello approvato con decreto interministeriale del 20 gennaio 1953, successivamente più volte aggiornato. In data 26 settembre 1997 fu stipulato, per la sua revisione, un accordo tra l'Autorità portuale, la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Livorno. In data più recente (14 ottobre 2002) il Comitato portuale ha approvato gli indirizzi per la sua realizzazione. Per rispettare le prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente sulla impermeabilizzazione dell'area destinata a Terminal contenitori, è stata avviata una ricerca, nel corso del 2003, per individuare a livello nazionale e internazionale gli opportuni interventi. Secondo le intenzioni dell'Autorità portuale, il Piano regolatore riguarderà la piattaforma logistica d'area e, quindi, il rapporto con le aree retroportuali, i collegamenti viari e ferroviari nonché con il sistema logistico aeroportuale di Pisa. Dovrà anche prevedere l'applicazione di un piano di controllo ambientale, del resto già avviato, in accordo con la direttiva comunitaria EMAS al fine di ottenere la certificazione ambientale del porto ISO 14001 e confermare il carattere diversificato del porto e, quindi, il mantenimento della destinazione industriale delle parti attualmente destinate a questa funzione. Durante il periodo oggetto della presente relazione, le varie possibilità realizzative hanno formato oggetto di puntuali comunicazioni con il Presidente della Regione, l'Assessore ai trasporti, il Sindaco di Livorno, i Presidenti dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

La Corte dei conti, pur prendendo atto del complesso e prolungato iter sinora seguito dall'Autorità, segnala la necessità che si pervenga in tempi ragionevolmente brevi all'adozione del nuovo Piano.

Il Piano operativo triennale 2003-2005, approvato con delibere del Comitato portuale del 14 maggio e 3 giugno 2003, e i successivi aggiornamenti espongono l'elenco delle principali attività da realizzare. Tali elenchi aggiornano e integrano quelli riportati nel secondo P.O.T. 2000-2002, approvato con delibera del Comitato del 20 dicembre 1999. La copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti è assicurata, oltre che dai fondi ex art. 5 e 6 della legge n. 84/94 relativi alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni, anche dalle altre contribuzioni statali e regionali, quali quelle previste dalla legge n. 413/98 per l'ammodernamento, la riqualificazione e la ristrutturazione dei porti, dalla legge n.

388/00, art. 145, comma 61, dall'art. 36 della legge n. 166/02 per l'ammodernamento delle infrastrutture portuali.

Al P.O.T. 2003-2005 è allegata la seguente tabella riassuntiva, la cui realizzazione e progettazione si articola nell'ambito del triennio.

<p>Opere in corso di realizzazione:</p> <p>II lotto banchina di allestimento          Nuovo molo Italia          Nuovo bacino galleggiante          Resezione calata Bengasi          IV lotto completamento sponda est          Ripristino banchina di levante del Canale Industriale          Costruzione Nuovi magazzini Via Paleocapa          Interventi di messa in sicurezza banchina Calata Sgarallino          Adeguamento vasca di contenimento fanghi di escavo          Riprofilamento banchina tra canale Industriale e Darsena Ugione          Realizzazione tettoia Darsena 1          Realizzazione prefabbricati Darsena Calafati          Pavimentazione piazzali Calate Pisa/Carrara          Realizzazione fabbricati Calate Pisa/Carrara          Nuova viabilità accesso Porto passeggeri          Cunicolo alloggiamento gasdotti/oleodotti Darsena Toscana</p>
<p>Opere progettate/finanziate in fase di gara d'appalto:</p> <p>Costruzione nuovo pontile 12 Darsena Petroli          Attraversamento gasdotti/oleodotti Canale dei Navicelli          Avanzamento banchina bacino galleggiante          Manutenzione stradale via Galvani/L. da Vinci          Risanamento Forte della Bocca          Sistemazione piazzali V lotto Darsena Toscana          Consolidamento cassoni bacino galleggiante          Escavo fondali          Messa in sicurezza e bonifica Canale Industriale</p>
<p>Opere progettate e in attesa di finanziamento:</p> <p>Costruzione denti di attracco Darsena 1 per Navi RO RO          Ricostruzione e consolidamento banchina di ponente Canale Industriale          Adeguamento banchina di levante canale Industriale          Porto di Capraia – nuovo attracco per traghetti          Recupero e consolidamento banchina diga curvilinea          Costruzione taccate per nuovo bacino galleggiante</p>
<p>Opere in corso di progettazione e da finanziare:</p> <p>Riprofilamento banchina canale di accesso          Darsena Morosini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento molo sud</li> <li>• Realizzazione nuove banchine di ormeggio</li> <li>• Completamento dragaggio fondali</li> </ul> <p>Ripristino difese di sponda e risanamento darsena Calafati          Spostamento oleodotti del Canale di accesso          Messa in sicurezza fossi demaniali cittadini          Manutenzione straordinaria vie di corsa gru e strutture bacino grande          Demolizione magazzino Calata Sgarallino          Resezione calata del Magnale          Costruzione nuovo ponte mobile lato Capitaneria          Messa in sicurezza banchine Darsena 1          Raddoppio vasca di contenimento fanghi di escavo          Adeguamento infrastrutture ferroviarie e portuali          Resezione banchina ex Cereol          Realizzazione autoporto          Opere di difesa nuovo attracco traghetti Porto di Capraia          Consolidamento banchine Molo Mediceo e Darsena Nuova          Prolungamento pontile Elba          Sistema di alaggio e varo travel lift da 250 ton.          Realizzazione nuova banchina lato est Molo Mediceo          Costruzione nuova palazzina uffici e servizi</p>

Per quanto concerne le politiche ambientali e di sicurezza il suddetto Piano si propone di completare i seguenti interventi per assicurare il miglioramento della qualità ambientale:

1. Audit energetico del Porto, mirato a definire le fonti e i consumi energetici legati agli operatori e all'attività portuale, al fine di costituire una base informativa utile ai successivi interventi di risparmio energetico;
2. Rapporto sullo stato dell'ambiente, finalizzato alla conoscenza di tutti gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alla realtà portuale e alla definizione di indici utili per le future strategie di sviluppo del porto stesso;
3. Piano di monitoraggio della qualità dell'aria in ambito portuale, con l'obiettivo di individuare situazioni di particolare criticità e sulle quali intervenire con azioni di miglioramento.

Con ordinanza dell'8 marzo 2002, l'Autorità ha emanato il Regolamento per il servizio di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Livorno; il servizio è stato affidato in concessione, mediante gara pubblica, a partire dal 1° primo aprile 2002 per una durata triennale.

Con ordinanza del 1° marzo 2002, l'Autorità ha emanato il Regolamento per la fornitura di acqua alle navi affidandolo in concessione, mediante gara pubblica, per una durata quindicennale.

Altre iniziative concernono le politiche di sicurezza e si sostanziano nella definizione dell'area critica di Livorno e dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, la sicurezza del lavoro e la "security" portuale.

Il prospetto che segue offre un quadro sintetico del movimento di merci e passeggeri nel periodo considerato.

I dati ivi esposti mostrano che le merci sbarcate rappresentano mediamente il doppio delle merci imbarcate e che sul tonnellaggio totale la maggior incidenza è attribuibile alle merci varie. La parte preponderante delle merci in rinfusa è costituita da quelle liquide (greggio, oli e cherosene) dirette alle raffinerie e alle centrali elettriche; appare invece costante il traffico delle rinfuse solide che riguarda per lo più prodotti forestali, prodotti destinati a fabbriche di ceramica, nonché fertilizzanti e cereali.

Il traffico in contenitori TEU appare in costante crescita, così come quello dei passeggeri.

Movimento merci e passeggeri	2002	2003	2004
Rinfuse liquide:			
Sbarchi	7.374.725	6.926.155	6.794.658
Imbarchi	1.868.583	1.528.919	1.361.411
Totale	9.243.308	8.455.074	8.156.069
Rinfuse solide :			
Sbarchi	1.287.926	1.392.767	1.329.617
Imbarchi	107.917	11.042	6.600
Totale	1.395.843	1.403.809	1.336.217
Merci varie:			
Sbarchi	7.598.400	8.591.078	9.512.427
Imbarchi	7.090.821	7.276.893	8.046.426
Totale	14.689.221	15.867.971	17.558.853
Tonnellaggio totale			
Sbarchi	16.261.051	16.910.000	17.636.702
Imbarchi	9.067.321	8.816.854	9.414.437
Totale	25.328.372	25.726.854	27.051.139
No. Passeggeri	1.677.484	1.803.237	1.991.513
No. Contenitori TEU			
Sbarchi	259.928	273.122	292.796
Imbarchi	259.823	267.520	286.544
Totale	519.751	540.642	579.340

## 6. Dismissioni e partecipazioni societarie.

Come riferito nelle precedenti relazioni, l'Autorità, ai fini della dismissione delle attività operative della ex azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno, aveva costituito, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 84/1994, sei società provvedendo successivamente, per quattro di esse, ad assegnare a soggetti privati la totalità delle quote sociali e, per una (S.R.L. Porto Nuovo) alla sua liquidazione con conseguente acquisizione del relativo patrimonio netto.

Permane invece irrisolto il problema della dismissione della S.R.L. Porto di Livorno 2000. Detta Società è stata, a suo tempo, costituita tra l'Autorità portuale e la Camera di commercio di Livorno per la gestione e il potenziamento, ai fini del traffico passeggeri, di aree e manufatti portuali per complessivi mq. 70.086 corrispondenti al porto passeggeri. La gestione di tale settore costituisce infatti servizio di interesse generale che, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 84/1994, le Autorità portuali possono, utilizzando il personale in esubero dei precedenti enti cui le medesime sono

succedute, svolgere direttamente o tramite la costituzione di apposite società in cui abbiano, tuttavia, una partecipazione di minoranza. Tale previsione normativa, dettata per favorire il passaggio tra la vecchia e la nuova organizzazione portuale, ha natura derogatoria rispetto al principio generale posto dall'art. 6, primo comma, lettera c), della stessa legge che, per la gestione dei servizi di interesse generale stabilisce invece l'affidamento a privati da individuarsi mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica. La quota posseduta dall'Autorità portuale, pari al 73,08 del capitale sociale si pone quindi in contrasto con la ricordata previsione normativa. Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Autorità portuale e del Ministero vigilante sulla ormai improcrastinabile necessità di ricondurre detta partecipazione a termini di legge.

Oltre alla suddetta partecipazione, l'Autorità ha assunto nel tempo, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 6, comma 6, della legge di riordino, quote di partecipazione nelle seguenti società:

- a) S.p.A. Interporto Toscano A. Vespucci, finalizzata alla progettazione e costruzione di un interporto;
- b) S.R.L. SI.TE.L., avente ad oggetto servizi telematici, informativi, telefonici e di trasmissione dati;
- c) S.R.L. Nuovo Marzocco, che ha per scopo l'acquisizione, la ristrutturazione, la gestione e/o cessione di beni immobili funzionali allo svolgimento di attività riferita ai traffici del porto;
- d) S.R.L. Consortile, finalizzata alla realizzazione di un sistema telematico, alla produzione, gestione e trasmissione di prodotti informativi multimediali e servizi;
- e) S.R.L. TI.BRE., avente ad oggetto la promozione della realizzazione di un sistema a rete tra le infrastrutture dei diversi tipi di trasporto lungo il cosiddetto corridoio Tirreno-Brennero;
- f) Fondazione L.E.M. (Livorno Euro Mediterranea), raccoglie il contributo di altri soggetti, pubblici o privati, interessati ad approfondire i legami e la collaborazione in ambito euro-mediterraneo per lo svolgimento di attività di studio, ricerca, raccolta ed elaborazione dati per lo scambio di esperienze di natura sociale, culturale ed economica.

La situazione delle partecipazioni nel periodo oggetto di referto è evidenziata nel seguente prospetto nel quale sono esposti, per ciascun anno, i dati relativi all'ammontare del capitale sociale, alla quota posseduta dello stesso e ai risultati economici conseguiti dalle Società partecipate.

Società/anno	Capitale sociale	Quota A.P.	%	Risultato economico
Interporto A. Vespucci S.p.A.				
2002	11.756.695	653.318	5,56	- 367.502
2003	11.756.695	653.318	5,56	+ 403.699
2004	11.756.695	653.318	5,56	- 343.363
Porto di Livorno 2000 S.r.l.				
2002	7.650.000	5.591.334	73,08	+ 17.249
2003	7.650.000	5.591.443	73,08	+ 23.040
2004	7.650.000	5.591.334	73,08	+ 52.363
SI.TE.L. S.r.l.				
2002	80.900	8.130	10,05	+ 8.548
2003	99.430	8.130	8,18	- 12.708
2004	-	-	-	-
Nuovo Marzocco S.r.l.				
2002	154.937	154.937	100,00	- 4.747
2003	244.800	24.037	9,82	- 34.660
2004	244.800	24.037	9,82	- 63.808
Società Consortile S.r.l.				
2002	164.519	32.292	19,63	- 25.508
2003	164.519	32.292	19,63	- 42.115
2004	82.259	16.347	19,87	- 44.431
C.S.P. BIC S.r.l.				
2002	168.893	39.020	23,10	- 25.166
2003	168.893	39.020	23,10	+ 208
2004	168.893	39.020	23,10	- 56.203
TI.BRE. S.r.l.				
2002	645.570	20.658	3,20	- 52.904
2003	195.750	6.264	3,20	- 218.984
2004	195.750	6.264	3,20	- 46.304
Fondazione L.E.M.				
2002	738.263	103.291	13,99	+ 479.812
2003	748.592	103.291	13,80	+ 92.528
2004	758.921	103.291	13,61	- 217.408
Totali				
2002	21.359.777	6.602.981		+ 52732
2003	21.028.679	6.457.687		+ 211.008
2004	20.857.318	6.433.612		- 719.154



Nel triennio preso in esame le suddette partecipazioni hanno registrato le seguenti variazioni:

- a) Esercizio 2002: le partecipazioni hanno avuto un incremento pari ad € 26.541,82 dovuto a: 1) sottoscrizione delle quote di partecipazione alla Fondazione L.E.M. per € 103.291,38; 2) svalutazione partecipazione SI.TE.L. per € 53.844,83 per riduzione del capitale sociale; 3) svalutazione partecipazione C.S.P. BIC per € 22.904,73 per riduzione del capitale sociale.
- b) Esercizio 2003: la riduzione delle partecipazioni è stata pari ad € 145.294,24 dovuta a: 1) svalutazione partecipazione TI.BRE. per € 14.394,24 per riduzione del capitale sociale; 2) cessione quote Nuovo Marzocco per € 130.900.
- c) Esercizio 2004: la riduzione delle partecipazioni è stata pari ad € 24.074,78 dovuta a: 1) svalutazione partecipazione Società Consortile per € 15.944,13 per riduzione del capitale sociale; 2) cessione quote Si.TE.L. per € 8.130,65.

#### 7. I bilanci preventivi e consuntivi.

Il regolamento di amministrazione e contabilità stabilisce che l'esercizio finanziario abbia la durata di un anno e coincida con l'anno solare. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione, formulato in termini finanziari per competenza e cassa, approvato dal Comitato entro il 31 ottobre dell'anno precedente. Esso è costituito dai preventivi finanziario ed economico, ed è corredato dalla tabella dimostrativa dell'avanzo o disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'anno precedente e dal quadro riassuntivo nonché dalla pianta organica del personale e della consistenza numerica di quello in servizio. E' poi accompagnato dalla relazione del Presidente che evidenzia, tra l'altro, gli obiettivi dell'azione da svolgere, i criteri in base ai quali sono stati quantificati gli stanziamenti di bilancio ed i motivi delle variazioni proposte rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso. Entro dieci giorni dall'avvenuta deliberazione, il bilancio di previsione, obbligatoriamente in pareggio o in avanzo, è inviato per l'approvazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e a quello dell'economia e delle finanze; qualora l'approvazione non intervenga entro 45 giorni dalla data di ricevimento la delibera diventa esecutiva.

Il conto consuntivo, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, accompagnato dalla relazione illustrativa del Presidente e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti, è deliberato dal Comitato portuale entro il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio; viene trasmesso per l'approvazione entro dieci giorni ai Ministeri vigilanti, nonché alla Corte dei conti.

Il prospetto che segue espone le date di deliberazione e approvazione dei suddetti documenti contabili.

Preventivi	Ente	Ministero vigilante
2002	30 ottobre 2001	Telex senza data
2003	20 gennaio 2003	8 aprile 2003
2004	30 gennaio 2004	13 aprile 2004
Consuntivi		
2002	29 aprile 2003	25 giugno 2003
2003	29 aprile 2004	23 luglio 2004
2004	29 aprile 2005	9 agosto 2005

I bilanci preventivi degli esercizi 2003 e 2004, sono stati deliberati con ritardo rispetto alle date previste dal regolamento di contabilità, a seguito delle osservazioni prodotte dall'Amministrazione vigilante con le quali sono state impartite istruzioni per la modifica degli stanziamenti già disposti nella categoria "acquisto di beni di consumo e servizi". Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato la gestione provvisoria dei due bilanci di previsione.

#### 8. I risultati complessivi della gestione.

I dati relativi alle voci considerate, espressi in euro, risultano dalla seguente tabella.

#### RENDICONTO FINANZIARIO

Entrate accertate	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Correnti	13.635.428	9.882.530	- 3.752.898	10.272.545	390.015
In conto capitale	272.617	3.856.760	3.584.143	3.659.674	- 197.086
Partite di giro	8.686.541	39.696.357	31.009.816	42.083.372	2.387.015
<b>Totali</b>	<b>22.594.586</b>	<b>53.435.647</b>	<b>30.841.061</b>	<b>56.015.591</b>	<b>2.579.944</b>

Uscite impegnate	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Correnti	12.273.048	8.731.296	- 3.541.752	7.662.160	- 1.069.136
In conto capitale	1.133.638	5.251.097	4.117.459	5.372.443	121.346
Partite di giro	8.686.541	39.696.357	31.009.816	42.083.372	2.387.015
<b>Totali</b>	<b>22.093.227</b>	<b>53.678.750</b>	<b>31.585.523</b>	<b>55.117.975</b>	<b>1.439.225</b>

Avanzo/Disavanzo	501.359	- 243.103	- 744.462	897.616	1.140.719
------------------	---------	-----------	-----------	---------	-----------

## 9. Le entrate e le uscite correnti

I dati relativi alle voci considerate per accertamenti e impegni, espressi in euro, risultano dalle seguenti tabelle.

Entrate da trasferimenti correnti	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Cat. I: Trasferimenti statali	6.900.306	2.794.159	- 4.106.147	2.564.255	- 229.904
Altre entrate					
Cat. I: Vendita beni e prest. servizi	389.933	358.943	- 30.990	704.613	345.670
Cat. II: Redditi e proventi patrimoniali	5.149.540	4.718.946	- 430.594	5.045.167	326.221
cat. III: Poste corr. e comp. Spese corr.	41.329	1.462.509	1.421.180	28.861	- 1.433.648
Cat. IV: Entrate non classificabili	1.154.320	547.973	- 606.347	1.929.649	1.381.676
<b>Totali</b>	<b>13.635.428</b>	<b>9.882.530</b>	<b>- 3.752.898</b>	<b>10.272.545</b>	<b>390.015</b>

La Categoria I riguarda i contributi statali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni e gli introiti derivanti dalle tasse portuali pari al 50% del complessivo introito (€ 2.811.778, € 2.199.435 e € 2.564.255 rispettivamente per gli esercizi 2002, 2003 e 2004). Nel corso dell'ultimo esercizio non si sono registrati introiti per opere di manutenzione non avendo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rinnovato la convenzione per la manutenzione in ambito portuale scaduta il 31 dicembre 2003.

La voce "Vendita beni e prestazione di servizi" riguarda gli introiti relativi al rilascio delle autorizzazioni per operazioni portuali, per trasporti eccezionali e canoni per navi ai lavori. L'incremento registrato nel 2004 è determinato dall'affitto di alcuni complessi immobiliari, acquistati nell'anno precedente con finanziamenti pubblici, nell'ambito degli interventi di sostegno alla politica di sviluppo del progetto comunemente definito "Le Autostrade del Mare".

La voce preponderante dei "Redditi e proventi patrimoniali" concerne l'accertamento dei proventi relativi alle concessioni demaniali (€ 5.146.185, € 4.707.249 e € 5.040.583 rispettivamente per gli esercizi 2002, 2003 e 2004) previsti dall'art. 18 della legge 94/1994.

Il notevole importo registrato nel 2003 alla voce "Poste correttive e compensative di spese correnti" riguarda il maggior contributo (€ 1.439.330) U.E./Stato/Regione Toscana sulla prima rendicontazione dei progetti relativi al Docup 2000/2006.

Le "Entrate non classificabili" registrano negli esercizi 2002 e 2004, oltre alle consuete partite di diversa natura non ricomprese in appositi capitoli, maggiori contributi di provenienza U.E./Stato/Regione Toscana per opere, progetti e collaudi per opere varie.



Uscite correnti	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Cat. I: Spese per gli Organi dell'Ente	225.035	250.215	25.180	190.449	- 59.766
Cat. II: Oneri personale in attività	4.596.712	4.787.314	190.602	4.344.283	- 443.031
Cat. IV: Acquisto beni consumo e serv.	2.128.891	1.664.576	- 464.315	1.486.451	- 178.125
Cat. V: Trasferimenti passivi	4.949.941	1.672.393	- 3.277.548	1.234.058	- 438.335
Cat. VI: Oneri finanziari	4.539	2.916	- 1.623	20.946	18.030
Cat. VII: Oneri tributari	335.582	344.885	9.303	378.918	34.033
Cat. VIII: Poste corr. e comp. Entr. corr.	32.348	8.997	- 23.351	7.055	- 1942
<b>Totali</b>	<b>12.273.048</b>	<b>8.731.296</b>	<b>- 3.541.752</b>	<b>7.662.160</b>	<b>- 1.069.136</b>

Nella Categoria IV "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi", particolare rilevanza assumono le spese per prestazioni di terzi per manutenzioni (€ 490.593, € 201.691 e € 112.127), quelle per consulenze, studi e prestazioni professionali per l'affidamento di attività di progettazione e direzione lavori riferite ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture portuali (€ 153.920, € 115.000 e € 114.975), quelle per iniziative promozionali e di propaganda (€ 413.100, € 349.965 e € 326.899) oltre a quelle per la pulizia degli uffici e delle aree portuali (€ 69.128, € 69.199 e € 78.534).

Nella Categoria V "Trasferimenti passivi" , gli impegni si riferiscono a contributi per lo sviluppo delle attività portuali.

Nella categoria VII "Oneri tributari" la voce preponderante (€ 302.698, € 323.288 e € 352.173) si riferisce al versamento dell'IRAP.

Nella Categoria VIII "Poste correttive di entrate correnti", gli impegni si riferiscono alla compensazione e rimborso di entrate correnti già accertate.

## 10. Le entrate e le uscite in conto capitale.

I dati relativi alle voci considerate per accertamenti e impegni, espressi in euro, risultano dalle seguenti tabelle.

Entrate in conto capitale	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Entrate alien. beni e riscoss. crediti					
Cat. II: Alien. imm. tecniche	15.573	191	- 15.382	-	- 191
Cat. III: Realizzo titoli e valori	-	130.900	130.900	8.131	- 122.769
Cat. IV: Riscossione di crediti	38.905	22.645	- 16.260	-	- 22.645
Entrate trasf. in conto capitale					
Cat. I: Trasferimenti dallo Stato	218.139	3.703.024	3.484.885	3.634.464	- 68.560
Entrate da accensione prestiti					
Cat. II: Altri debiti finanziari	-	-		17.079	17.079
<b>Totali</b>	<b>272.617</b>	<b>3.856.760</b>	<b>3.584.143</b>	<b>3.659.674</b>	<b>- 197.086</b>
Spese in conto capitale					
Cat. I: Immobili e opere portuali	-	28.190	28.190	6.826	- 21.364
Cat. II: Immobilizzazioni tecniche	937.734	4.999.653	4.061.919	5.253.437	253.784
Cat. V: TFR a personale cessato	195.904	223.254	27.350	112.180	- 111.074
<b>Totali</b>	<b>1.133.638</b>	<b>5.251.097</b>	<b>4.117.459</b>	<b>5.372.443</b>	<b>121.346</b>

Nella Categoria I "Trasferimenti dallo Stato", oltre a figurare la devoluzione dell'80% della soprattassa di ancoraggio (€ 218.139, € 209.221 e € 140.661), sono registrati, a decorrere dall'esercizio 2003, gli introiti dei contributi statali per gli interventi di manutenzione straordinaria; ciò in relazione alle indicazioni fornite dal Ministero vigilante in merito alla corretta esposizione delle poste maggiormente significative del bilancio economico-patrimoniale. Le procedure contabili precedentemente seguite per la contabilizzazione del contributo e per le relative spese erano gestite direttamente a ricavi e costi dell'esercizio. In conseguenza, le entrate e le spese vengono registrate in conto capitale e ammortizzate in cinque anni.

L'incremento negli esercizi 2003 e 2004 della Categoria II "Immobilizzazioni tecniche" è dovuto alla registrazione in conto capitale delle spese per interventi di manutenzione straordinaria precedentemente imputate alla parte corrente.

Nella Categoria V "TFR a personale cessato" sono registrate le anticipazioni corrisposte ai dipendenti ai sensi della vigente normativa.

## 11. Le entrate e le uscite per partite di giro.

Le entrate e le uscite per partite di giro, che riguardano le ritenute erariali, quelle previdenziali e assistenziali, il fondo economato, e le somme accertate e impegnate per conto terzi, pareggiano nel loro ammontare.

## 12. La gestione dei residui e la situazione amministrativa.

Nelle tabelle che seguono sono riportati, in euro, i risultati della gestione dei residui attivi e passivi e i dati della situazione amministrativa.

Residui attivi	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Residui al 1° gennaio	21.224.637	23.985.706	2.761.069	23.187.048	- 798.658
Variazione residui	- 371.564	- 350.175	21.389	- 573.807	- 223.632
Residui riscossi	- 3.618.038	- 10.107.354	- 6.489.316	- 11.230.473	- 1.123.119
Risultato della gestione residui	17.235.035	13.528.177	- 3.706.858	11.382.768	- 2.145.409
Residui dell'esercizio	+ 6.750.671	+ 9.658.871	2.908.200	+ 10.825.721	1.166.850
Residui al 31 dicembre	23.985.706	23.187.048	- 798.658	22.208.489	- 978.559
<b>Residui passivi</b>					
Residui al 1° gennaio	33.461.326	20.048.975	- 13.412.351	27.767.392	7.718.417
Variazione residui	- 199.931	+ 263.838	463.769	+ 1.220.981	957.143
Residui pagati	- 19.281.645	- 8.508.292	10.773.353	- 21.425.359	- 12.917.067
Risultato della gestione residui	13.979.750	11.804.521	- 2.175.229	7.563.014	- 4.241.507
Residui dell'esercizio	+ 6.069.225	+ 15.962.871	9.893.646	+ 14.760.350	- 1.202.521
Residui al 31 dicembre	20.048.975	27.767.392	7.718.417	22.323.364	- 5.444.028

I residui attivi nel triennio preso in esame dimostrano una sostanziale invarianza. L'importo più rilevante riguarda i crediti per pagamento dilazionato delle immobilizzazioni tecniche e delle attrezzature alle Società terminaliste, rispettivamente pari a € 9.641.608, € 7.741.689 e € 6.419.559.

Situazione amministrativa	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Cassa al 1° gennaio	30.140.008	14.296.314	- 15.843.694	21.956.273	7.659.959
Riscossioni	19.461.952	53.884.130	34.422.178	56.420.342	2.536.212
Pagamenti	35.305.646	46.224.171	10.918.525	61.782.984	15.558.813
Cassa al 31 dicembre	14.296.314	21.956.273	7.659.959	16.593.631	- 5.362.642
Residui attivi	23.985.706	23.187.048	- 798.658	22.208.489	- 978.559
Residui passivi	20.048.975	27.767.392	7.718.417	22.323.364	- 5.444.028
Avanzo di amministrazione	18.233.045	17.375.929	- 857.116	16.478.756	- 897.173

La parte disponibile dell'avanzo di amministrazione, per gli esercizi in questione, deve essere depurata di una somma indisponibile relativa alla riduzione degli stanziamenti per l'acquisto di beni di consumo e servizi, per effetto del decreto del

Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002, che, com'è noto, non consente l'utilizzo di una quota dell'avanzo medesimo per € 51.500<sup>6</sup>.

### 13. I conti economici

I risultati economici delle gestioni in esame, espressi in euro, sono illustrati nel seguente prospetto.

Conto economico	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Entrate correnti accertate	13.635.428	9.882.530	- 3.752.898	10.272.545	390.015
Spese correnti impegnate	11.969.444	8.404.850	- 3.564.594	7.308.753	- 1.096.097
Differenza parte corrente	1.665.984	1.477.680	- 188.304	2.963.792	1.486.112
Ammortamenti e svalutazioni:					
Ammort. Immobilizzazioni materiali	573.845	603.696	29.851	612.935	9.239
Accantonamento T.F.R.	283.898	287.335	3.437	291.867	4.532
Altri accantonamenti	-	1.473.643	1.473.643	1.941.757	468.114
Totale ammortamenti e svalutazioni	- 857.743	- 2.364.674	- 1.506.931	- 2.846.559	- 481.885
Proventi e oneri straordinari					
Proventi straordinari:					
Plusvalenze	8.391	191	- 8.200	-	- 191
Minori residui passivi	481.821	255.864	- 225.957	26.817	- 229.047
Maggiori residui attivi	-	11.155	11.155	4.855	- 6.300
Utilizzo fondi plusvalenze	-	1.201.892	1.201.892	609.696	- 592.196
Utilizzo fondo contr. man. straord. 2003	-	698.761	698.761	698.761	-
Utilizzo fondo contr. man. straord. 2004	-	-	-	698.761	698.761
Sopravvenienze attive	-	6	6	-	- 6
Insussistenze passivo	-	14.172	14.172	-	- 14.172
Util. fondo magg. contr. Docup 2000/06	-	-	-	236.917	236.917
Totale	490.212	2.182.041	1.691.829	2.275.807	93.766
Oneri straordinari:					
Maggiori residui passivi	281.889	519.702	237.813	1.247.799	728.097
Insussistenze attive	1.667	1.035	- 632	1.229	194
Minori residui attivi	371.564	361.331	- 10.233	578.662	217.331
Perdita su partecipazioni	76.750	14.394	- 62.356	15.944	1.550
Totale	731.870	896.462	164.592	1.843.634	947.172
Totale proventi e oneri straordinari	- 241.658	1.285.579	1.527.237	432.173	- 853.406
Rettifiche di valore:					
Spese impegnate di comp. eserc. succ.	42.336	45.023	2.687	43.694	- 1.329
Spese di comp. imp. in prec. esercizi	40.140	42.336	2.196	45.022	2.686
Totale rettifiche di valore	2.196	2.687	491	- 1.328	- 4.015
Risultato economico prima delle imposte	568.779	401.272	- 167.507	548.078	146.806
Imposte dell'esercizio	303.604	326.446	22.842	353.407	26.961

<sup>6</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 48, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 – legge finanziaria 2006 – detta somma dovrà essere versata all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2006.



Avanzo economico	265.175	74.826	- 190.349	194.671	119.845
------------------	---------	--------	-----------	---------	---------

L'esposizione dei dati del conto economico seguita dall'Ente appare non formalmente corretta nella parte in cui registra il "Risultato economico prima delle imposte" e le "Imposte dell'esercizio". Infatti, queste ultime non si riferiscono ad imposte sul reddito, ma rappresentano le somme versate al Fisco in relazione, principalmente, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta comunale sugli immobili che, per l'Autorità portuale, rappresentano spese correnti così infatti contabilizzate nel rendiconto finanziario. Da ciò consegue che gli importi indicati nella voce "Spese correnti impegnate" risultano inferiori a quelli indicati nel rendiconto finanziario per una somma corrispondente alle "Imposte dell'esercizio".

Occorre poi considerare che, al fine di conciliare la corrispondenza tra l'incremento del netto patrimoniale e gli avanzi economici conseguiti, a questi ultimi vanno sommate le somme accertate, tra le entrate in conto capitale, relative agli introiti per sovrattassa di ancoraggio (€ 218.138, € 209.221 e € 140.661) che, ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 13 marzo 1988, n. 69, devono essere destinate ad investimenti. Le predette somme dovrebbero comunque trovare la loro corretta contabilizzazione nella parte attiva del conto economico.

Nella voce "Altri accantonamenti" figurano gli ammortamenti pari al 20% annuo dei contributi statali per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria introitati dall'esercizio 2003 in conto capitale (nel 2003 la prima quota della manutenzione relativa a detto anno e nel 2004 la seconda quota 2003 più la prima del 2004). Nell'importo del 2003 è ricompreso anche un accantonamento di € 550.000 in considerazione della eventualità di dover sopperire a maggiori costi non coperti o non riconosciuti dalla Regione Toscana in relazione a future rendicontazioni di progetti comunitari di durata pluriennale.

La voce "Utilizzo fondo plusvalenze" concerne l'incasso delle rate inerenti la vendita delle attrezzature alle Società terminaliste.

L'utilizzo dei fondi Contributo manutenzione straordinaria per il 2003 e per il 2004 è in relazione agli ammortamenti della quota annuale del 20%.

Le perdite su partecipazioni si riferiscono a riduzioni di capitale sociale deliberate dalle Società partecipate.

## 14. I conti patrimoniali

Le situazioni patrimoniali delle gestioni in esame, espressi in euro, sono illustrati nei seguenti prospetti.

Attività	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Immobilizzazioni immateriali:					
Manut. str. beni demaniali es. 2003	-	3.694.572	3.694.572	2.770.929	- 923.643
Manut. str. beni demaniali es. 2004	-	-	-	4.072.455	4.072.455
Immobilizzazioni materiali:					
Fabbricati	3.671.332	3.681.973	10.641	3.688.799	6.826
Impianti fissi	2.056.096	2.473.117	417.021	2.741.031	267.914
Beni strumentali	360.847	431.694	70.847	431.976	282
Mobili e macchine d'ufficio	1.793.360	1.883.389	90.029	2.023.415	140.026
Automezzi al servizio del porto	235.248	245.838	10.590	245.838	-
Valori in formazione	1.750.884	1.554.688	- 196.196	1.307.216	- 247.472
Immobilizzazioni finanziarie:					
Partecipazioni societarie	6.602.981	6.457.687	- 145.294	6.433.612	- 24.075
Prestiti al personale	18.539	-	- 18.539	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>16.489.287</b>	<b>20.422.958</b>	<b>3.933.671</b>	<b>23.715.271</b>	<b>3.292.313</b>
Crediti e residui attivi:					
Verso lo Stato	3.680.064	7.282.867	3.602.803	8.541.394	1.258.527
Verso la Regione	3.116.507	1.441.820	- 1.674.687	1.708.600	266.780
Verso utenti	5.947.700	4.511.111	- 1.436.589	3.773.944	- 737.167
Verso dipendenti	131.448	99.035	- 32.413	182.548	83.513
IVA verso utenti	28.032	20.597	- 7.435	50.306	29.709
IVA verso Ufficio IVA	-	-	-	-	-
Verso altri	11.081.954	9.831.617	- 1.250.337	7.951.697	- 1.879.920
Depositi cauzionali c/o terzi	4.875	774	- 4.101	774	-
Disponibilità liquide:					
C/c contabilità speciale Tesoreria	14.296.314	21.956.273	7.659.959	16.593.631	- 5.362.642
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>38.286.894</b>	<b>45.144.094</b>	<b>6.857.200</b>	<b>38.802.894</b>	<b>- 6.341.200</b>
Risconti attivi finali	42.336	45.023	2.687	43.694	- 1.329
<b>Totale attività</b>	<b>54.818.517</b>	<b>65.612.075</b>	<b>10.793.558</b>	<b>62.561.859</b>	<b>- 3.050.216</b>
Conti d'ordine:					
Conti diversi (beni dello Stato)	243.755	16.912.552	16.668.797	71.529.560	54.617.008
Fideiussioni da terzi	15.432.550	15.432.550	-	15.425.449	- 7.101
Fideiussioni a terzi	12.371.303	17.386.512	5.015.209	17.386.512	-
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>28.047.608</b>	<b>49.731.614</b>	<b>21.684.006</b>	<b>104.341.521</b>	<b>54.609.907</b>

I "Valori in formazione" sono prevalentemente relativi al completamento della rete telematica portuale.

Passività	2002	2003	Differenza	2004	Differenza
Fondo di dotazione	2.583.914	2.583.914	-	2.583.914	-
Fondo di riserva	1.064.364	1.079.330	14.966	1.118.264	38.934
Fondo avanzi di gestione	6.552.603	6.612.463	59.860	6.768.200	155.737
Fondo investimenti	10.862.715	11.071.936	209.221	11.212.597	140.661
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>21.063.596</b>	<b>21.347.643</b>	<b>284.047</b>	<b>21.682.975</b>	<b>335.332</b>
Fondi per rischi e oneri:					
Fondo svalutazione crediti	464.811	464.811	-	464.811	-
Fondo imposte e tasse	464.811	464.811	-	464.811	-
Fondo rischi contenzioso legale	398.865	398.865	-	398.865	-
Fondo rischi	568.103	568.103	-	568.103	-
Fondo amm. immobili	1.622.139	1.769.156	147.017	1.913.076	143.920
Fondo amm. immobil. tecniche	856.190	1.078.420	222.230	1.334.566	256.146
Fondo amm. mobili e macchine	1.257.246	1.408.178	150.932	1.565.510	157.332
Fondo amm. automezzi	139.572	166.695	27.123	190.703	24.008
Fondo amm. beni strumentali	281.980	332.712	50.732	363.352	30.640
Fondo plusvalenze	5.980.948	4.779.056	- 1.201.892	4.169.360	- 609.696
Fondo magg. contr. Docup 2000/06	-	550.000	550.000	313.083	- 236.917
Fondo contr. man. straord. 2003	-	2.795.043	2.795.043	2.096.282	- 698.761
Fondo contr. man. straord. 2004	-	-	-	2.795.042	2.795.042
<b>Totale fondi rischi e oneri</b>	<b>12.034.665</b>	<b>14.775.850</b>	<b>2.741.185</b>	<b>16.637.564</b>	<b>1.861.714</b>
Trattamento di fine rapporto	1.657.110	1.721.190	64.080	1.900.877	179.687
Debiti e residui passivi:					
Verso lo Stato	38.542	327.502	288.960	526.756	199.254
Verso fornitori	18.622.578	26.395.234	7.772.656	20.576.479	- 5.818.755
Verso dipendenti e Enti previdenziali	784.098	953.041	168.943	656.744	- 296.297
Verso fornitori IVA	479	479	-	479	-
Verso altri	603.277	91.136	- 512.141	562.906	471.770
Depositi cauzionali di terzi	14.172	-	- 14.172	17.079	17.079
<b>Totale debiti e residui passivi</b>	<b>20.063.146</b>	<b>27.767.392</b>	<b>7.704.246</b>	<b>22.340.443</b>	<b>- 5.426.949</b>
Risconti passivi finali	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>54.818.517</b>	<b>65.612.075</b>	<b>10.793.558</b>	<b>62.561.859</b>	<b>- 3.050.216</b>
Conti d'ordine:					
Conti diversi (M.ro Infrastrutture)	243.755	16.912.552	16.668.797	71.529.560	54.617.008
Fideiussioni da terzi	15.432.550	15.432.550	-	15.425.449	- 7.101
Fideiussioni a terzi	12.371.303	17.386.512	5.015.209	17.386.512	-
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>28.047.608</b>	<b>49.731.614</b>	<b>21.684.006</b>	<b>104.341.521</b>	<b>54.609.907</b>

Il "Fondo plusvalenze" è costituito dal valore della vendita delle attrezzature della Darsena Toscana oltre alla cessione di attrezzature minori.

Nella voce "Conti diversi" riportata tra i conti d'ordine, oltre al valore, che rimane costante, di vecchi manufatti di proprietà dello Stato già in consegna alla ex Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini, figurano gli acquisti effettuati, nel corso del 2003 e

del 2004, con i finanziamenti delle Autostrade del Mare e per opere effettuate in ambito portuale soggette a finanziamento pubblico e comunitario.

#### 15. Considerazioni conclusive.

Nel triennio oggetto del presente referto, non si è ancora completata la dismissione, da parte dell'Autorità portuale di Livorno, delle attività di natura imprenditoriale già svolte dal preesistente ente portuale, l'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno. A fine 2004, l'Autorità risulta infatti ancora titolare di partecipazioni (per il 73,08% del capitale sociale) nella Società Porto di Livorno 2000, costituita, ai sensi dell'art. 20 della legge di riforma dell'ordinamento portuale, per l'esercizio delle attività correlate al traffico passeggeri. Al riguardo va segnalata la necessità che il processo dismissorio venga portato a termine, per ricondurre la quota posseduta nei termini di legge.

E' inoltre da evidenziare che neanche nel periodo preso in esame ha trovato compimento la procedura richiesta per l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore portuale, anche se sono proseguite le iniziative per giungere ad una sua compiuta definizione. Si rinnova pertanto all'Ente la segnalazione affinché proceda, in tempi ragionevolmente rapidi, all'approvazione di tale strumento essenziale ai fini della delimitazione dell'ambito portuale, della destinazione funzionale delle varie aree e, quindi, della individuazione delle opere infrastrutturali necessarie per lo sviluppo del porto.

Rimane irrisolta la questione della nomina del Presidente dell'Autorità che si trascina dal 3 luglio 2003. Attualmente regge le sorti dell'Ente un Commissario, nominato con decreto del 4 agosto 2005 del Ministro vigilante, che rimarrà in carica fino al perfezionamento del procedimento di nomina del Presidente, il cui nominativo è stato individuato con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2005.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, la Corte dei conti segnala la necessità che i compensi per gli Organi dell'Autorità siano fissati con delibera del Comitato portuale, così come stabilito dall'art. 7, secondo comma, della legge n. 84/1994, e non con provvedimento del Segretario generale.